

## **Il GAP e la sfida di servizi sul territorio**

Non c'è da farsi illusioni: l'azzardo è arrivato e resterà tra noi per molto tempo a venire. Nella nostra società dei consumi molte idee e risorse vengono messe in campo per offrire intrattenimento a centinaia di milioni di persone che hanno tempo e denaro da spendere. In questo contesto l'azzardo può essere considerato come un comune passatempo, come una attività antropologicamente significativa e connaturata alla nostra esistenza, oppure come una forma di comportamento autodistruttivo. Qualsiasi sia la nostra idea a riguardo, possiamo affermare con sicurezza che negli ultimi venticinque anni l'avvento dell'azzardo come industria di massa si è accompagnato a comportamenti di gioco eccessivo, con la loro sequela di conseguenze negative che ben conosciamo. È proprio la trasformazione dell'azzardo da comportamento di élite a fenomeno di massa accettato e promosso socialmente che caratterizza quanto sta accadendo sotto ai nostri occhi.

Tre elementi contraddistinguono la diffusione dell'azzardo legale nel nostro Paese:

- a) l'industria dell'azzardo opera sotto il governo diretto dello Stato mediante opportune concessioni;
- b) la distribuzione è stata progettata attraverso punti gioco ubiquitari anziché essere ristretta entro sale o casinò;
- c) esiste una ripartizione dissociata tra benefici e costi: allo Stato i primi, alle comunità locali e alle Regioni i secondi.

Tutte queste questioni sinteticamente menzionate portano a concludere che esiste una enorme necessità di acquisire e sviluppare conoscenze e modelli sui fenomeni clinici e sociali legati all'azzardo. Se l'osservazione dei fenomeni è la fonte primaria di dati, è parimenti necessario che questi vengano organizzati in modelli chiari, seppur parziali e provvisori come tutti i modelli scientifici. Quello che la comunità locale ci chiede è di avere una visione logica e coerente di ciò che sta accadendo, di come funzionano le cose, di cosa bisognerebbe fare. Per questo motivo non dobbiamo mai smettere di pretendere, a livello nazionale, che un osservatorio sul fenomeno dell'azzardo produca e pubblichi dati epidemiologici di elevata affidabilità scientifica.

Quanto prima sarà ri-avviata la collaborazione tra Regioni e Province autonome e i soggetti del cosiddetto "Provato sociale" nell'ambito delle dipendenze. Il contrasto al fenomeno del GAP rappresenta l'ennesima sfida che dovrà mettere in campo una forte sinergia tra tutti i soggetti. I Piani di contrasto al GAP, da presentare a breve al Ministero della Salute per accedere al Fondo nazionale, rappresenteranno un banco di prova importante per convergere sugli obiettivi strategici di rilevante importanza.

Gaetano Manna